

# Rigenerare la PARTecipazione per Innovare la Rete Educante

KIT METODOLOGICO  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI



**RIPARTIRE**  
**Ri**generare la **PAR**Tecipazione per **IN**novare la Rete Educante



L'obiettivo di RIPARTIRE - progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - è **aumentare la partecipazione civica** di ragazze e ragazzi attraverso lo sviluppo e il **rafforzamento di competenze relazionali e sociali** per incidere sul legame tra esclusione sociale e povertà educativa.

Il kit metodologico è il risultato di un lungo viaggio che dal 1 maggio 2020 sta coinvolgendo i docenti, i giovani e i loro genitori in un percorso di cittadinanza attiva in cinque territori (Ancona, L'Aquila, Municipio VI di Roma, Pordenone e Trebisacce) realizzato da ActionAid, Fondazione Openpolis, BiPart Impresa sociale, Fondazione Human Foundation, La Fabbrica S.r.l. Società Benefit, Transparency International Italia e Università della Calabria insieme al Dipartimento per le Politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri e cinque associazioni/cooperative sociali: COOSS Marche, Fondazione RagazzinGioco, Mètis Community Solutions, Associazione Passaggi ed éCO.

**Coordinamento editoriale:**  
Armando Toscano

**Impaginazione e grafica:**  
Leonardo Bernini Faini - La Fabbrica

# RIPARTIRE – RIGENERARE LA PARTECIPAZIONE PER INNOVARE LA RETE EDUCANTE

**RIPARTIRE**, progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, affronta il problema della **povertà educativa** cercando di **aumentare la partecipazione civica di ragazzi e ragazze e della comunità educante** attraverso numerose attività, tutte volte a sviluppare nei giovani competenze cognitive, relazionali e sociali tra cui abilità tecnologiche, comunicative, problem-solving; attraverso la promozione di nuovi spazi di partecipazione e di governance della scuola e del territorio; e attraverso attività di co-progettazione di beni e servizi con enti pubblici e privati del territorio e azioni di advocacy guidate dai giovani verso la classe politica.

L'obiettivo di RIPARTIRE è aumentare la partecipazione civica di ragazze e ragazzi attraverso lo sviluppo e il rafforzamento di competenze relazionali e sociali per incidere sul legame tra esclusione sociale e povertà educativa.

Questo progetto è un lungo viaggio che dal 1 maggio 2020 sta coinvolgendo i docenti, i giovani e i loro genitori in un percorso di cittadinanza attiva in cinque territori: Ancona, L'Aquila, Municipio VI di Roma, Pordenone e Trebisacce (CS).

**KIT METODOLOGICO  
DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI**

# INDICE

---

La ricetta del cambiamento	4
Gli ingredienti - Storytelling	6
Data activism	8
Lobbying	10
Social media	11
La ricetta - Campagna per il cambiamento	14
Un esempio concreto	14
I testimoni	18



# LA RICETTA DEL CAMBIAMENTO

Voce del verbo partecipare, “prendere una parte”. Ma una parte di cosa?

Sin da quando nasciamo, ci troviamo immersi in un mondo che non abbiamo scelto, le cui regole riflettono l’idea di giustizia di chi ci ha preceduto, e ognuno di noi è chiamato a prendere coscienza del mondo che ha intorno, di ciò che in esso vede di giusto e di ciò che vede di sbagliato. Tuttavia, dopo che si è preso coscienza di quello che accade, si può scegliere se fermarsi alla sola consapevolezza o se si vuole fare un passo in più.



“Guardiamo all’ambiente naturale: gli attuali livelli di inquinamento sono diventati talmente importanti da mettere a rischio la sopravvivenza stessa dell’ecosistema.

Guardiamo alla scuola: è passata da essere un ambiente capace di crescere cittadini consapevoli a un’arena competitiva.

E guardiamo al nostro quartiere: in periferia spesso mancano i servizi (biblioteche, parchi, centri sociali) e la sicurezza di cui godono i quartieri più centrali.”

Quando si sceglie di fare un passo in più si inizia a partecipare, ossia ci si unisce ad altre persone e si dà il proprio contributo per modificare, trasformare, migliorare le cose. Ma soprattutto - e qui viene il bello - si partecipa ogni volta che si aderisce a una manifestazione, a un progetto o a un’esperienza a scuola, a un’assemblea, a un’attività sportiva o più semplicemente si fa qualcosa con gli altri.

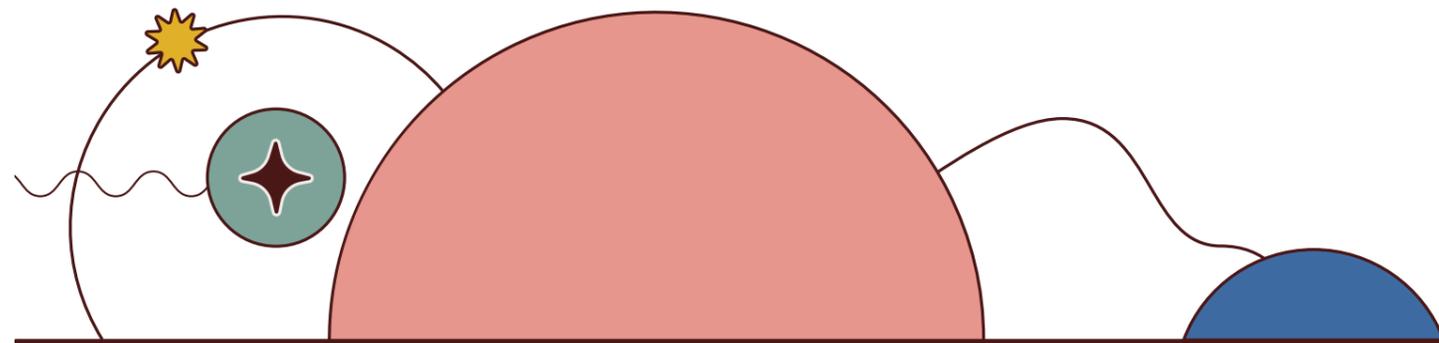
Trovare una soluzione insieme, avere un dialogo con più persone, dare un contributo sono i pilastri della partecipazione.

Gli ultimi anni ci hanno mostrato molto bene la differenza tra essere presenti e partecipare: nonostante la distanza fisica, si è riusciti a creare dei canali per poter svolgere insieme le attività didattiche e scolastiche. Non è quindi necessaria una presenza fisica per poter parlare di “partecipazione”, ma è fondamentale un’adesione morale, credere in una causa, che si possa migliorare la situazione e impegnarsi per farlo.

Quello che trovi nelle prossime pagine è un breve ricettario per poter organizzare le idee e le risorse al fine di costruire un’azione efficace che riesca a sensibilizzare, mobilitare e coinvolgere altre persone che al momento non la pensano come noi e non hanno la nostra stessa sensibilità.

Pensa a Greta Thunberg: ha cominciato con una protesta individuale, ma col tempo ha attirato l’attenzione dei mezzi di comunicazione (stampa e social media), per poi trasformare la sua protesta in un vero e proprio movimento che ha rivoluzionato l’agenda mondiale. Se prima qualsiasi politico poteva decidere di trascurare i temi ambientali, ora se ne guarda bene, e quando lo fa diventa una presa di posizione esplicita (e contestabile).





Lo storytelling non è fatto solo per il piacere di raccontare, ma chi lo fa ha in mente un obiettivo preciso: si racconta una storia con lo scopo di sensibilizzare qualcuno, per ottenere attenzione su un argomento di interesse comune sul quale l'attenzione del pubblico e delle istituzioni non è ancora sufficiente a generare cambiamento.

Le storie sono molto potenti perché servono a creare un legame con la realtà. E ogni storia ha sempre due aspetti da tenere in alta considerazione: la forma e il contenuto. La forma riguarda lo stile, il modo in cui si racconta una storia (che può essere descrittivo, diver-

tente, scientifico, giornalistico...) mentre il contenuto è relativo all'oggetto della narrazione, è il fatto di cui parliamo.

Quello che ci spinge verso le storie è però in definitiva la voglia di emozioni: le emozioni ci ingaggiano a livello sociale, economico e politico. Per questo la cosa più importante è che la nostra storia coinvolga emotivamente fan, seguaci e follower. Questo significa "sensibilizzare": grazie alle emozioni è possibile che qualcuno "prenda a cuore" una causa, ci spinga a fare una donazione o a votare per qualcuno.

### “Storytelling”

è una parola inglese che significa, letteralmente, “narrazione di storie”. Può essere definito come l'arte di scrivere o raccontare storie catturando l'attenzione e l'interesse del pubblico. È un modo, in pratica, per far interessare un pubblico a un argomento e per coinvolgere altre persone in qualcosa che ci sta a cuore.

### LE 5 REGOLE DI UNO STORYTELLING EFFICACE

Per uno storytelling efficace possiamo seguire cinque regole, all'apparenza facili, ma molto importanti:

#### STUDIA L'AUDIENCE E PARLA CON TONO AUTENTICO

Il tono e il carattere della narrazione devono essere coerenti con le caratteristiche dell'oggetto su cui ci focalizziamo. Per esempio, un tono leggero e frivolo non è l'ideale per parlare di cyberbullismo, e un tono troppo serio e formale non si addice a una comunicazione tra amici.

#### RISPETTA LE 5 W

Lo sappiamo dall'inglese: who, what, where, when e why, sono le cinque domande che possono guidare la nostra mente nel costruire un racconto completo, in cui non vi siano lacune importanti.

#### CREA UN'ESPERIENZA E USA I DATI

L'emozione è come il condimento, dà sapore al racconto e alla trama, che si arricchisce di dettagli e particolari sensoriali; tuttavia, è meglio sempre non esagerare, perché la ricchezza espositiva non significa tralasciare i dati e il contenuto.

#### MOSTRA, NON DIRE!

Se il messaggio è intuibile e comprensibile immediatamente, la sua efficacia persuasiva sarà maggiore; parlare per immagini può essere utile, l'immagine è capace di trasmettere in maniera molto più immediata la nostra idea.

#### PIANIFICA LA STORIA

Per sedurre e colpire il pubblico bisogna saper pianificare la storia in ogni aspetto e legare gli eventi in modo logico, affinché il racconto sia emozionante, attendibile e credibile; bisogna quindi chiedersi sempre “Da dove inizia il racconto? Dove voglio arrivare?”, per seguire un filo conduttore che sia comprensibile anche al pubblico.



# GLI INGREDIENTI

## DATA ACTIVISM

Le esperienze personali sono capaci di emozionare e coinvolgere. Tuttavia, per comprendere appieno un fenomeno c'è bisogno di dati: infatti, attraverso i dati si può conoscere e capire la reale portata del fenomeno osservato (è un fenomeno locale o esteso? coinvolge solo alcuni o molti?). Molte rivendicazioni civiche, molte richieste di intervento rivolte alle istituzioni tendenzialmente trascurano i dati, e in questo modo perdono un punto di forza molto rilevante.

In un mondo sempre più bombardato di informazioni, non sempre di qualità, i dati consentono di specificare, chiarire e aiutare a capire meglio un argomento e il modo in cui questo prende forma nei vari contesti in cui viviamo. Comunicare attraverso i dati consente di conoscere, approfondire, ma anche di fare confronti tra i modi in cui i fenomeni si realizzano a livello comunale, regionale, nazionale o anche internazionale.

Molti fenomeni sono già stati misurati, per esempio dall'Istituto Statistico Italiano (Istat), o da quello europeo (EuroStat), ed è sufficiente cercare nei rispettivi siti internet per reperire i dati che ci servono. In via alternativa si possono anche costruire delle tabelle di dati, per esempio costruendo delle griglie di analisi per il proprio quartiere (per esempio: quanti alberi sono presenti nelle vie? quanto verde è disponibile? in che condizioni è e come viene mantenuto?) all'interno delle quali inserire i valori che noi stessi rileviamo.

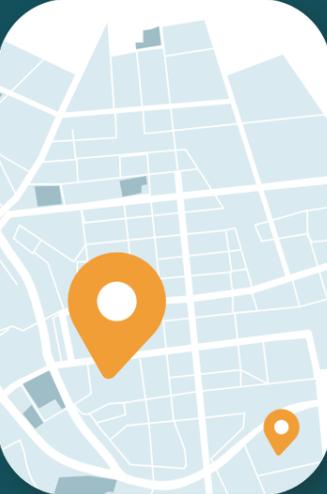
Esistono alcuni portali, come Datawrapper, che permettono di inserire le nostre tabelle di numeri e di creare in modo facile e immediato visualizzazioni interessanti e immediatamente comprensibili. Due modi facili per rappresentare i dati sono:

### GRAFICI



I grafici a barre ci permettono di fare dei confronti tra i valori numerici assoluti assunti da alcune caratteristiche (per esempio il numero medio di animali domestici per nucleo familiare in varie regioni italiane). I grafici a torta ci consentono invece di vedere le proporzioni (per esempio il rapporto tra aree verdi e cementificate di un comune).

### MAPPE



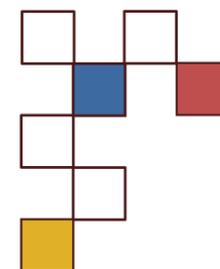
Le mappe sono un modo immediato di raffigurare fenomeni che hanno una natura geografica e che presentano delle differenze a livello territoriale (per esempio il numero di plessi scolastici in una zona). È fondamentale in questo caso scegliere il giusto livello di rappresentazione: ci sono dati significativi a livello di quartiere, altri a livello di Comune, altri di Provincia e altri ancora a livello regionale o nazionale.

Numeri e tabelle, comunque, non bastano: nessuno capirebbe immediatamente un insieme di numeri ma è indispensabile costruire una rappresentazione della realtà, ossia trasmettere i dati in maniera corretta. Una parte importantissima del rappresentare i dati è infatti il titolo del grafico o della mappa, che deve essere il più possibile intuitivo e deve riportare già il

risultato principale, in modo da indirizzare la lettura del grafico o della mappa: per esempio, se il titolo di un grafico è In Italia il 18% dei giovani non studia e non lavora chi legge è già predisposto a interpretare il grafico come dimostrativo di questa realtà.

“**Rendere i dati accessibili e riutilizzabili è un principio democratico fondamentale.**

Per garantire trasparenza è necessario infatti renderli disponibili e consultabili, in modo da permettere un dibattito informato. Bisogna inoltre permettere a chi lo desidera, come giornalisti, attivisti, cittadini, politici, di riutilizzare i dati nei contesti in cui questi diventano la base per argomentare la necessità di un cambiamento, come articoli, interventi pubblici e campagne civiche. **Poter costruire rappresentazioni dei fenomeni aderenti alla realtà è cruciale per una partecipazione di qualità.**”



# GLI INGREDIENTI

## LOBBYING

Non sempre da singoli si viene ascoltati, anche quando una causa ci sembra giusta: più voci ci sono a dire la stessa cosa, più quello che si dice viene preso in considerazione. Smuovere l'opinione pubblica è come quando si cerca di spostare un autobus, se si è in pochi è più difficile, ma se si è in tanti ci si riesce.

Non tutti sono ugualmente influenti quando dicono una cosa: quando un messaggio proviene, per esempio, da un vip o da un influencer, la sua capacità di raggiungere il pubblico è molto maggiore rispetto a quella di una persona comune. Per questo motivo è

importante, quando vogliamo raggiungere un obiettivo condiviso, cercare di coinvolgere le persone che riusciranno maggiormente a influenzare il target del nostro messaggio. Inoltre, bisogna considerare che non tutti saranno ugualmente disponibili a essere coinvolti dal nostro intento, alcuni addirittura cercheranno di ostacolarci, e quindi conviene costruirsi, prima di lanciare una campagna, una mappa di quegli attori o gruppi che, oltre a essere influenti, potrebbero essere d'accordo con la nostra causa.

La prima domanda che ci dobbiamo porre è:

### COME SCEGLIAMO CHI COINVOLGERE?

Per indirizzare bene le nostre energie conviene capire prima di tutto chi detiene il potere e chi ha influenza, e quanto questa persona è importante nei rapporti di forza, quante persone riesce a mobilitare.

La seconda domanda è:

### COME SI COINVOLGONO I DIVERSI SOGGETTI?

Dobbiamo considerare che ogni soggetto ha le sue specificità, e che quindi può avere interessi che vanno compresi: infatti, è nostro compito capire perché gli potrebbe interessare la nostra causa.



## PER MOBILITARE LA COMUNITÀ ESISTONO ALCUNE STRATEGIE:

- puntare sulle cose che uniscono, come l'identità locale, oppure il cibo;
- puntare sulle cose che emozionano, sia positivamente che negativamente;
- puntare sul divertimento e sul gioco.

È molto importante veicolare il giusto messaggio, perché la comunicazione (lo abbiamo già visto nel capitolo sullo Storytelling e lo vedremo più avanti parlando di Social Media) è in grado di cambiare lo stato emotivo e il livello di coinvolgimento delle persone: ad esempio, dire a una persona "Possiamo farcela!" è assai diverso dal dire "Ho dei dubbi sulla riuscita di questa azione", perché nel primo caso si sentiranno mobilitate molte persone, nel secondo solo quelle più convinte; allo stesso modo, far sentire importanti le persone che si mobilitano con noi è cruciale, perché le ricompense dello sforzo fatto per esserci e parte-

cipare; anche la percezione di urgenza può essere un motore di mobilitazione e coinvolgimento, sottolineando quanto sia intollerabile e ingiusto lo stato di cose attuale e quanto sia necessario e urgente agire per il cambiamento.

Se si deve smuovere delle persone verso una direzione, bisogna aver chiara la direzione: essere specifici è quindi molto utile, altrimenti le persone si attiveranno a metà, se rimangono nel dubbio. E usare i dati e le storie è un buon modo per indicare una direzione chiara.



# GLI INGREDIENTI

## SOCIAL MEDIA

I social media possono essere utili per le nostre campagne, perché sono un ambiente pubblico in cui è possibile incontrare chiunque; ci dà la possibilità di raggiungere un vasto pubblico, anche internazionale, e di creare relazioni vere. Consideriamo che gli utenti delle piattaforme social sono cresciute nell'ultimo anno del 13%, ossia che quasi mezzo miliardo di nuovi utenti si è iscritto a un social network (significa circa 1.3 milioni di persone ogni giorno, cioè 15 al secondo!). Insomma, oggi a es-

sere connessi tramite social siamo in circa 4.2 miliardi di persone.

Un altro punto di forza dei social media è che sono liberi, chiunque può accedere e si può dialogare con tutti di qualsiasi argomento: per esempio, si possono trasmettere idee o modelli di comportamento, che possono invogliare altre persone a sostenere una certa causa se non addirittura a cambiare opinione o condotta.



### HASHTAG ACTIVISM

Creiamo un hashtag che rappresenti una causa e diffondiamolo su diversi canali (scegliendo quelli più adeguati), come #BlackLivesMatter, che è stato utilizzato da trenta milioni di utenti su Twitter, o #MeToo, che invece è passato dall'essere un hashtag a essere un vero e proprio movimento; non ultimo, #FridayForFuture, un altro esempio di come un hashtag sia diventato virale a tal punto da diventare un vero e proprio movimento.

An illustration of a plate of food with a white fork. Above the plate, the text reads: "OIL PALM PLANTATIONS ARE THE LARGEST DRIVER OF DEFORESTATION IN INDONESIA".

An illustration of two hands holding smartphones. Each phone screen displays a map of South America. The phones are held against a background of teal and white.

### GUERRILLA MARKETING

Si tratta di una forma non convenzionale di comunicazione, orientata a catturare l'interesse delle persone e stimolare una riflessione consapevole su un tema rilevante a livello sociale ed etico. Il guerrilla marketing non richiede grandi risorse economiche, anzi: può essere portato avanti con budget ridotti; quello che conta, invece, è il messaggio e il modo in cui viene rappresentato graficamente. La creatività conta moltissimo in un'azione di questo genere, oltre all'identificazione dei luoghi giusti in cui posizionare il nostro messaggio: una piazza frequentata da lavoratori e lavoratrici può essere adatta a un messaggio sulle condizioni di lavoro nel Sud del mondo, una scuola sull'accesso all'istruzione e così via.

An illustration of a red pen with a white cap. Next to it, the text reads: "Some countries treat journalism like you treat Pen".

# LA RICETTA CAMPAGNA PER IL CAMBIAMENTO

Fare una campagna significa identificare un obiettivo di cambiamento, che nasca da un valore o da un ideale in cui crediamo, volto a migliorare un bene comune, materiale o immateriale che sia; significa anche progettare il cambiamento che desideriamo ottenere, gestirlo sotto ogni punto di vista attraverso la collaborazione con altre cittadine e altri cittadini, per migliorare la situazione complessiva e ottenere benefici individuali. Perché ciò sia possibile è necessario essere coinvolgenti, ma anche creativi, e credere fortemente in quello in cui stiamo investendo energie: se si ha in mente un obiettivo di cambiamento, bisogna cercare di proporlo ad altri cittadini affinché sia condiviso il più possibile, e non è possibile coinvolgere altre persone se non siamo noi stessi a crederci in prima persona.



La creatività permette di semplificare i concetti complessi, ossia di renderli fruibili al grande pubblico e comprensibili, ma riesce anche a emozionare, il che non è affatto secondario, dato che l'emozione spinge all'azione e al desiderio di intervenire per cambiare le cose. Esistono tre livelli a cui si può fare una campagna:

## INFORMAZIONE

quando il nostro obiettivo è rendere il più possibile consapevole il largo pubblico di una certa causa, dell'importanza di una richiesta; è per informare che possiamo ricorrere all'ingrediente del Data Activism, che può appunto dare l'idea dell'entità di un fenomeno, della sua reale portata e importanza; i Social Media sono come un grande megafono, capace di far viaggiare il messaggio e di farlo arrivare al grande pubblico.

## SENSIBILIZZAZIONE

significa che non vogliamo solo che le persone sappiano l'entità di un certo fenomeno, ma che quando se ne parla si sentano coinvolti emotivamente e vi prestino attenzione; per la sensibilizzazione è molto utile lo Storytelling, ossia un modo di raccontare il fenomeno in modo da mobilitare l'empatia del pubblico; anche in questo caso i Social Media possono essere un canale di diffusione potentissimo, se usati in modo strategico.

## AZIONI FISICHE PETIZIONI

si tratta di un livello meno interiore e più esteriore, ossia le conoscenze e le emozioni che provo in relazione a un tema diventano la materia da imparare per fare un'azione volta al cambiamento della realtà; per richiamare all'azione fisica o a una petizione si possono usare tutti gli ingredienti visti finora, in particolare dobbiamo avere in mente che perché un'azione sia efficace deve poter mobilitare tante persone, e per questo è utile l'ingrediente del Lobbying.



## “ La creatività

Abbiamo approfondito nella sezione precedente i singoli ingredienti per completare questa ricetta, ma prima di proporvela dobbiamo ricordare qual è il metodo più importante per cucinare bene: si tratta della creatività, che il dizionario definisce come la “virtù creativa, capacità di creare con l'intelletto, con la fantasia”, e ancora “sensibilità ai problemi, capacità di produrre idee, originalità nell'ideare, capacità di sintesi e analisi, capacità di definire e strutturare in modo nuovo le proprie esperienze e conoscenze”. Bisogna quindi sapersi divertire quando si risolve un problema, anche se si tratta di un problema sociale importante come il cambiamento climatico o la povertà, perché un buon clima di lavoro è quello che permette di trovare soluzioni creative, fuori dagli schemi. ”

# LA RICETTA

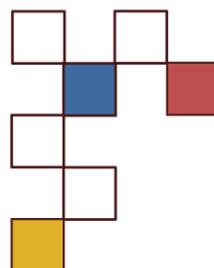
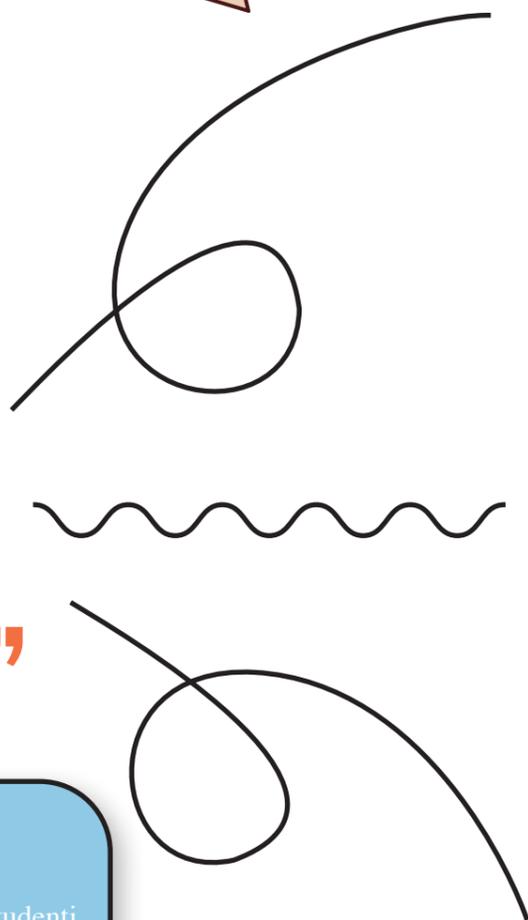
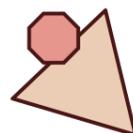
## UN ESEMPIO CONCRETO

Facciamo un esempio: March For Our Lives. Si tratta di una campagna dedicata alla riduzione della violenza da armi da fuoco, che negli Stati Uniti vengono vendute con facilità provocando spesso incidenti e omicidi altrimenti evitabili. La prima scintilla è scattata il 24 marzo 2018, grazie all'iniziativa di diversi movimenti studenteschi, a Washington e parallelamente in altri ottocento luoghi, negli US e nel resto del mondo, a seguito del massacro alla Marjory Stoneman Douglas High School, in Florida, in cui diciassette persone hanno perso la vita per mano di un ex-studente della stessa scuola, all'epoca dei fatti solo diciannovenne. Ad aiutare il movimento studentesco fu anche l'organizzazione non-profit Everytown for Town Safety. Grazie all'affluenza, oltre i due milioni di persone, è a oggi la più grande manifestazione studentesca nella storia degli Stati Uniti.

“ Le tappe che hanno portato all'organizzazione della manifestazione prima e del movimento poi ricalcano molto bene quanto ci siamo detti finora, e mostrano soprattutto come i vari ingredienti non vadano presi uno alla volta, ma necessitano di essere mescolati per poter dare sapore gli uni agli altri: ”

### LOBBYING

in un primo momento il gruppo organizzatore era molto sparuto, si trattava di alcuni studenti della Marjory Stoneman Douglas High School, i quali coinvolsero due persone sopravvissute alla strage; attraverso una fitta attività di networking, le scuole coinvolte divennero nel giro di un solo mese circa tremila, e la prima manifestazione coinvolse un milione di studenti. Una partecipazione così ampia ha richiamato l'attenzione dei testimonial, nel caso specifico George Clooney e Amal, che hanno appoggiato la causa ed effettuato un'importante donazione; in breve tempo, sono stati imitati da altri vip, tra i quali Justin Bieber, Taylor Swift, Harry Styles e molti altri; John Cena, durante un incontro, ha applaudito all'iniziativa, e Lewis Hamilton al Gran Premio d'Australia ha gareggiato con il logo sul casco. Oggi, con la forza che ha conquistato, il movimento sta esercitando pressione politica affinché vengano modificate le leggi che regolano il possesso di armi da fuoco.



### SOCIAL MEDIA

i canali di comunicazione sono stati fondamentali per la riuscita della campagna; in un primo momento, fu creata la campagna social Never Again, che suscitò l'interesse dei media mainstream; se digitiamo #neveragain su un motore di ricerca, si trovano diversi media, anche italiani, che descrivono gli obiettivi della campagna, così come l'hashtag #menext riuscì a creare molta eco mediatica. Anche il nome della campagna incorpora degli elementi di strategia, nel senso che gioca sul fatto che la parola march in inglese significa sia "marcia" che "marzo", che è il mese in cui si è svolta la prima manifestazione. Fondamentale, per questo tipo di campagna, è stato realizzare un sito internet, contenente tutte le informazioni cruciali, ma anche le call to action: attraverso il sito è possibile donare o unirsi in prima persona al movimento prestando opera volontaria.

### DATA ACTIVISM

se visitiamo il sito del movimento e della campagna (la distinzione tra i due non è sempre netta, come stiamo imparando a vedere) vediamo alla sezione Mission & Story un contatore, che riporta un numero a quattro cifre: si tratta del numero corrispondente alla gun violence epidemic, ossia al totale delle vittime a oggi. Un dato quantitativo può avere una forza enorme sul piano comunicativo, se usato in questo modo.

### STORYTELLING

un primo elemento capace di suscitare reazioni emotive e di coinvolgere nella storia è la scelta del giorno della protesta, il 28 marzo, che corrisponde al giorno in cui uno degli assassinati avrebbe compiuto 18 anni: un messaggio potentissimo, capace di far empatizzare il pubblico in modo immediato. Un altro modo per creare coinvolgimento è stato leggere nome e cognome delle diciassette vittime durante la manifestazione del 24 marzo, per ricordare che dietro i numeri ci sono persone e vite umane; Emma Gonzáles, una delle superstiti, dal palco ha chiesto di osservare 6 minuti e 20 di silenzio, lo stesso tempo intercorso tra il primo e l'ultimo sparo.

# Rigenerare la PARTEcipazione per Innovare la Rete Educante

## MANIFESTO DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA



## RIPARTIRE Rigenerare la PARTEcipazione per Innovare la Rete Educante



L'obiettivo di RIPARTIRE - progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile - è **aumentare la partecipazione civica** di ragazze e ragazzi attraverso lo sviluppo e il **rafforzamento di competenze relazionali e sociali** per incidere sul legame tra esclusione sociale e povertà educativa.

Il Manifesto della Partecipazione Scolastica è il risultato di un lungo viaggio che dal 1 maggio 2020 sta coinvolgendo i docenti, i giovani e i loro genitori in un percorso di cittadinanza attiva in cinque territori (Ancona, L'Aquila, Municipio VI di Roma, Pordenone e Trebisacce) realizzato da ActionAid, Fondazione Openpolis, BiPart Impresa sociale, Fondazione Human Foundation, La Fabbrica S.r.l. Società Benefit, Transparency International Italia e Università della Calabria insieme al Dipartimento per le Politiche di Coesione - Presidenza del Consiglio dei Ministri e cinque associazioni/cooperative sociali: COOSS Marche, Fondazione RagazzinGioco, Mètis Community Solutions, Associazione Passaggi ed éCO.

**Coordinamento editoriale:**  
Armando Toscano

**Impaginazione e grafica:**  
Leonardo Bernini Faini - La Fabbrica

# MANIFESTO DELLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA



## PREAMBOLO

Il Manifesto della Partecipazione Scolastica è stato sviluppato all'interno del progetto RIPARTIRE (RIgenerare la PARTecipazione per Innovare la Rete Educante), selezionato da Con I Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'azione A5 ha avuto l'obiettivo specifico di rafforzare gli spazi di partecipazione nella scuola, avvalendosi di un metodo, il Whole School Approach, che vede il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità educante (docenti, famiglie, dirigenti, personale ATA, enti del territorio) e degli studenti per ripensare la democrazia a scuola e progettare un cambiamento nei territori di Pordenone, Ancona, L'Aquila, Roma e Trebisacce (CS).

Le comunità scolastiche di RIPARTIRE, supportate dai partner di progetto, hanno valutato il livello di democrazia nella propria scuola, analizzando quattro ambiti: I) governance, leadership, gestione e accountability pubblica; II) valori in cui è radicata la scuola (come i diritti umani); III) cooperazione, comunicazione e coinvolgimento (includendo temi quali la competitività e l'autodeterminazione scolastica); IV) regole e disciplina degli studenti<sup>1</sup>.

Per capire in che misura le scuole coinvolte rispettassero i valori dei diritti umani e della democrazia, sono stati analizzati i quattro ambiti secondo tre principi fondativi dell'educazione alla cittadinanza democratica<sup>2</sup>: diritti e responsabilità, partecipazione attiva, valorizzazione delle diversità e tutela delle fragilità.

Il presente Manifesto è il risultato del lavoro di analisi e di ripensamento della democrazia nei cinque territori coinvolti. Ciascun territorio ha lavorato mettendo in sinergia quattro gruppi di lavoro: 1) studenti, 2) docenti, dirigenti, personale ATA; 3) stakeholder territoriali (associazioni, istituzioni) e 4) famiglie.

L'obiettivo del presente Manifesto è quello di incoraggiare altre realtà territoriali a rendere più partecipative e democratiche le comunità scolastiche che gli studenti e le studentesse vivono.

<sup>1</sup> E' stato seguito il modello proposto dal Consiglio d'Europa in Backman and Trafford (2007). Democratic Governance of Schools. Council of Europe.

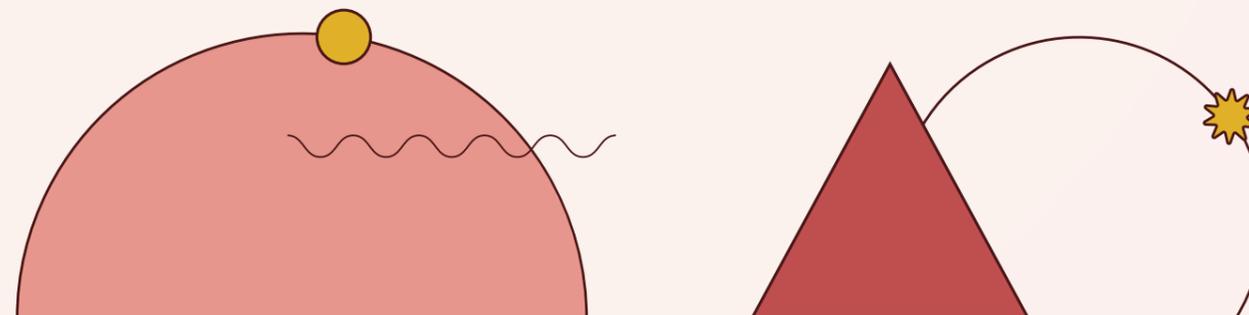
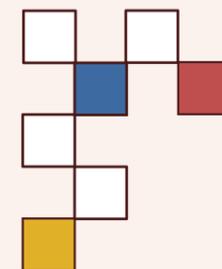
<sup>2</sup> Principi formulati nella Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani Council of Europe Charter on Education for Democratic Citizenship and Human Rights Education: [https://search.coe.int/cm/Pages/result\\_details.aspx?ObjectID=09000016805cf01f](https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=09000016805cf01f)  
Versione semplificata: <https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680482510>

*In coda al Manifesto, inserite in box numerati, sono presenti le azioni realizzate dai territori in riferimento ad alcune raccomandazioni specifiche.*

## MANIFESTO

Con il processo realizzato nel progetto RIPARTIRE, abbiamo appreso e, qui, riconosciamo come VALORI/PRINCIPI FONDATIVI della vita democratica di una comunità scolastica:

- **ASCOLTO e PARTECIPAZIONE.** Sono diritti umani riconosciuti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, prerequisiti fondamentali per realizzare una scuola democratica e sviluppare le competenze chiave di cittadinanza.
- **DEMOCRAZIA E AZIONE.** È l'esperienza diretta, autentica, agita della democrazia che si esprime in classe, nel dialogo educativo, nei metodi di insegnamento e apprendimento ma anche e soprattutto nella partecipazione autentica alla vita della comunità. È l'azione che garantisce l'UGUAGLIANZA nei processi, nelle relazioni e nella partecipazione.
- **COINVOLGIMENTO AUTENTICO NEI PROCESSI DECISIONALI.** Coinvolgere gli studenti e le studentesse nelle scelte scolastiche (inerenti alla vita comunitaria, alla didattica, alla valutazione e alle scelte economiche), sostenendo il loro contributo, affinché la scuola sia un'autentica palestra di democrazia.
- **RESILIENZA DEMOCRATICA.** Principio acquisito durante la pandemia di Covid-19 che ha messo a dura prova le comunità scolastiche e la vita democratica di molte scuole. Significa superare i momenti di difficoltà a partire dal rafforzamento dei processi democratici come quelli propri degli organi collegiali (e ripensarli in caso di necessità!); questo può guidare la comunità ad affrontare al meglio le avversità e i limiti derivanti dalle circostanze esterne.
- **RISPETTO.** Riconoscere l'altro, accettarne le scelte, i valori, le opinioni, i comportamenti e le differenze individuali. Riconoscersi nella comunità scolastica, accogliendo le regole, le consuetudini, astenendosi da atteggiamenti offensivi.



# MANIFESTO

## GOVERNANCE

Per quanto riguarda i temi della GOVERNANCE, riteniamo che un coinvolgimento più autentico possa essere perseguito attraverso:

1. La promozione di interventi volti a diffondere una maggiore conoscenza degli organi collegiali della scuola e del loro funzionamento, affinché questi possano diventare strumento efficace di gestione condivisa. Riteniamo oltremodo importante che il curriculum di Educazione Civica preveda, soprattutto al biennio, interventi volti a sensibilizzare i ragazzi e le ragazze sui temi inerenti alla partecipazione e alla gestione della vita democratica a scuola (inclusa la rappresentanza/delega politica), un diritto riconosciuto a tutti gli studenti, ma anche una responsabilità di cui prendersi carico.

Vedere il BOX n. 1 - Conoscere gli organi collegiali della scuola. L'esperienza dei territori.

2. Il coinvolgimento degli enti del territorio e delle istituzioni per sostenere l'offerta formativa della scuola (PTOF), lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, di leadership e di gestione degli organi collegiali e per favorire nelle ragazze e nei ragazzi una maggiore conoscenza e consapevolezza del mondo in cui vivono.

Vedere il BOX n. 2 - Lavorare col territorio per sviluppare le competenze di cittadinanza. L'esperienza dei territori.

3. Il ripensamento e/o eventuali modifiche degli organi collegiali per favorire un funzionamento più efficace del sistema.

Vedere il BOX n. 3 - Ripensare gli organi collegiali della propria scuola. L'esperienza dei territori.

4. Il consolidamento della TRASPARENZA<sup>3</sup> del sistema scuola perché tutti gli attori della comunità, a cominciare dagli studenti e dalle studentesse, possano agire con piena consapevolezza all'interno della propria comunità.

5. Il rafforzamento dei processi di ACCOUNTABILITY<sup>4</sup> nella scuola affinché i ragazzi possano conoscere le scelte compiute dalla comunità e partecipare con consapevolezza alla vita della scuola.

Vedere i BOX n. 4 e n. 5 – Il Bilancio Partecipativo e Il Monitoraggio Civico

<sup>3</sup> Un sistema di trasparenza è l'insieme di tutto ciò che c'è da sapere rispetto ai nostri diritti, una regola che viene richiesta, in particolare, alle pubbliche amministrazioni, per garantire l'accesso completo alle informazioni che consente ai cittadini di monitorare l'attività dei rappresentanti eletti, dei membri del governo e dei funzionari pubblici (inclusi i membri della comunità scolastica).

<sup>4</sup> Significa rendere conto ai cittadini delle azioni intraprese e delle scelte compiute. Accountability, trasparenza e partecipazione sono principi strettamente connessi.

# MANIFESTO

## VALORI E PRINCIPI GUIDA

Per quanto riguarda i VALORI e i PRINCIPI GUIDA della comunità scolastica, riteniamo fondamentale:

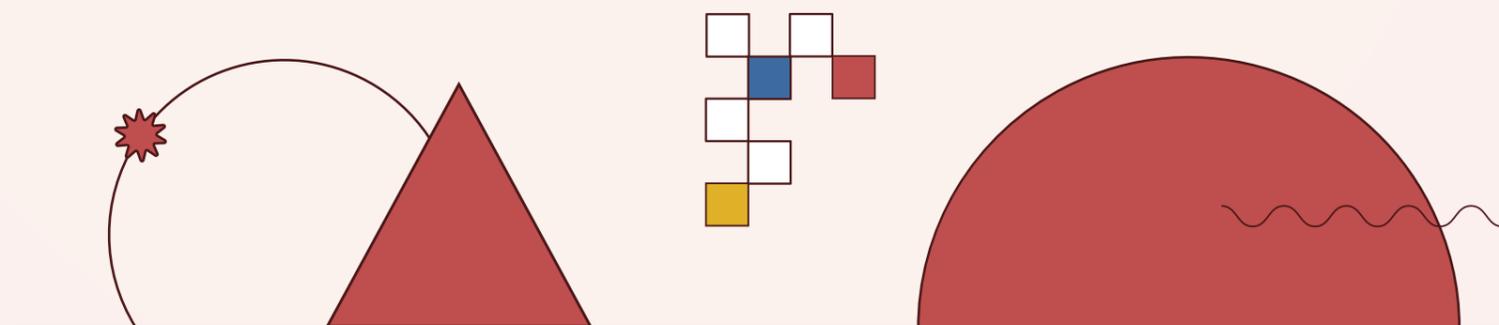
1. Mettere al centro della didattica e della vita comunitaria l'ASCOLTO dei ragazzi e delle ragazze, incentivando il DIALOGO e il confronto tra adulti e studenti su tutto ciò che riguarda la vita della scuola (didattica, programmazione, valutazione, vita comunitaria, spazi, risorse, etc.) e promuovendo servizi di ascolto permanenti e/o iniziative volte a consolidare il dialogo tra la componente studentesca e la comunità educante, soprattutto (ma non esclusivamente) in caso di emergenze come quella del Covid 19. In quest'ottica riteniamo che debbano essere ripensati e ampliati non solo i MOMENTI di ASCOLTO dell'azione educativo-scolastica, ma anche gli SPAZI della scuola.

Vedere i BOX n. 6, n. 7, n. 8 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto nella comunità scolastica. L'esperienza dei territori.

2. Favorire processi di cambiamento dei consigli di classe, affinché si possa dedicare più tempo agli aspetti educativo-didattici che concernono studentesse e studenti e ci si possa confrontare sui temi della programmazione e della valutazione.

Vedere il BOX n. 3 – Ripensare gli organi collegiali della propria scuola. L'esperienza dei territori.

3. Pensare la scuola come presidio aperto che possa accogliere le studentesse e gli studenti, anche in orari pomeridiani favorendo forme di gestione degli spazi in collaborazione con organizzazioni civiche del territorio.



# MANIFESTO

## COOPERAZIONE, COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO

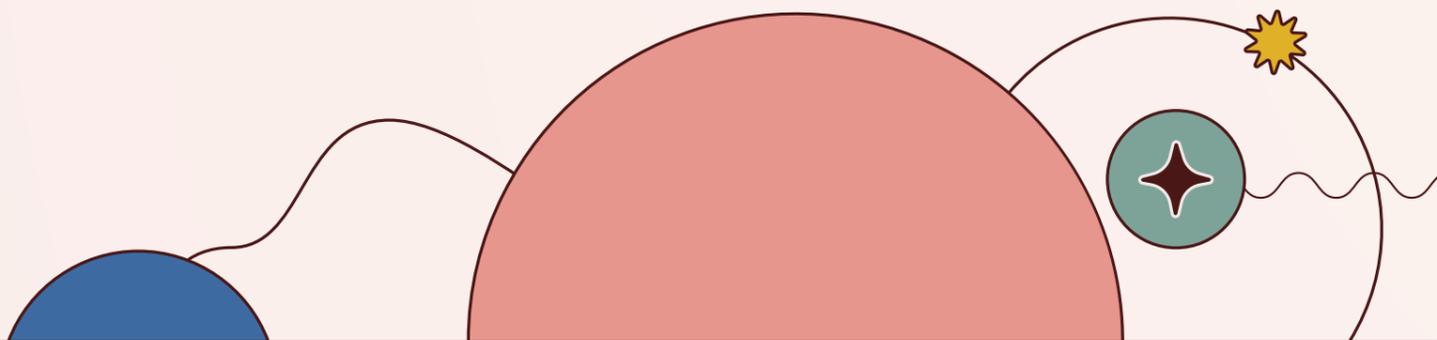
Per quanto riguarda la COOPERAZIONE, la COMUNICAZIONE e il COINVOLGIMENTO, riteniamo fondamentale:

1. Facilitare il dialogo MULTI ATTORIALE<sup>5</sup> con la comunità educante, sviluppando patti col territorio che siano radicati nel progetto educativo della scuola. Riteniamo, infatti, fondamentale coinvolgere nell'offerta formativa tutte le componenti della comunità educante, incluse le realtà esterne alla scuola. Questo sia per rafforzare la partecipazione degli studenti alla vita della comunità, sia per promuovere iniziative che rendano la scuola un soggetto attivo della rete territoriale, una realtà aperta, vitale e vissuta dalla cittadinanza.
2. Valorizzare gli strumenti educativi che sono volti a migliorare il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti, dei genitori e dei docenti, come ad esempio il patto di corresponsabilità<sup>6</sup>.

Vedere il BOX n. 9 - Pensare nuovi strumenti per coinvolgere i membri della comunità scolastica nella vita della scuola. L'esperienza dei territori.

3. Coinvolgere i dipartimenti disciplinari nella progettazione dei percorsi di PCTO, delle attività di educazione civica e delle attività extra-didattiche allo scopo di verificarne l'aderenza con il Piano dell'Offerta Formativa;

Vedere il BOX n. 10 - Un codice PCTO. L'esperienza dei territori.



<sup>5</sup> Dialogo con tutti gli attori della comunità educante: famiglie, enti del territorio, personale scolastico, istituzioni.

<sup>6</sup> Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare.

# MANIFESTO

## REGOLE DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

Per quanto riguarda la REGOLE DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE, riteniamo fondamentale:

1. Rendere facilmente accessibile il regolamento d'istituto, coinvolgendo le studentesse e gli studenti e i loro organi di rappresentanza nella discussione informata e nella promozione della conoscenza del regolamento disciplinare alla comunità studentesca e alle famiglie affinché le regole della comunità possano essere integrate e/o modificate dal basso e siano davvero il frutto di un dialogo e di una condivisione costante.
2. Favorire una maggiore comprensione e la valorizzazione delle scelte del consiglio di classe in merito ai processi di valutazione, inclusi i voti di condotta.

Infine, riteniamo importante:

**MONITORARE** il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Azione e integrare le Linee Guida al Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto e, più in generale, favorire azioni di monitoraggio della vita democratica della scuola, replicando le attività (o parte delle attività) svolte all'interno del progetto RIPARTIRE e contribuendo, in questo modo, a **RENDERE SISTEMICHE** le azioni svolte.

### BOX n. 1 – Conoscere gli organi collegiali della scuola. L'esperienza dei territori.

#### PORDENONE

L'Istituto Zanussi di Pordenone, supportato dalla Fondazione RagazzinGioco e da Transparency International, ha coinvolto attivamente i quattro gruppi di lavoro progettuali, costituiti da studentesse e studenti, docenti (tra cui anche la referente di Educazione Civica), genitori, rappresentanti degli enti locali<sup>7</sup>.

Il percorso è stato declinato in tre fasi e ha cercato di innescare un cambiamento sistemico in modo graduale. Dopo una prima fase volta a introdurre il tema dei diritti umani, della governance democratica della scuola, dei suoi valori e delle sue pratiche, degli strumenti per esercitare il diritto di partecipazione, ha preso avvio un percorso laboratoriale di riflessione e di analisi collaborativa sul significato e sul livello di democrazia della scuola.

I quattro gruppi di lavoro hanno successivamente partecipato a laboratori di co-progettazione del cambiamento redigendo un Piano d'Azione

per migliorare la democrazia nella scuola. Una delle azioni che i quattro gruppi di lavoro hanno sviluppato ha riguardato il ripensamento e il rafforzamento sia degli spazi che dei processi di partecipazione, con una particolare attenzione per gli organi collegiali, come le Assemblee studentesche e i Consigli di classe.

Studenti e rappresentanti del territorio hanno riflettuto insieme sulle regole di funzionamento e sulle pratiche effettive di questi due organi collegiali. Questo lavoro di discussione e approfondimento ha portato alla realizzazione di uno strumento, che ha preso le vesti di un'infografica, arricchita da brevi video e da contenuti digitali realizzati dagli stessi studenti/esse, che spiegano che cosa è un'assemblea di classe, perché è importante conoscere il suo funzionamento e gestirla al meglio.

Lo strumento è stato poi presentato dallo stesso gruppo di studenti/esse alle classi prime dell'Istituto e consegnato alla comunità studentesca.

<sup>7</sup> Per gli studenti e le studentesse, il percorso è stato inserito all'interno del Curriculum di Educazione Civica, prevedendo momenti di lavoro in aula e fuori dall'aula, in gruppi classe e in plenaria.

## BOX n. 2 - Lavorare col territorio per sviluppare le competenze di cittadinanza. L'esperienza dei territori

### PORDENONE

All'Istituto Zanussi di Pordenone, il gruppo di lavoro del territorio ha affiancato studenti/esse in un percorso di riflessione sulle assemblee studentesche.

Il gruppo ha visto la partecipazione di figure provenienti da diverse realtà istituzionali e associative, fra cui il dipartimento delle Politiche sociali e Politiche giovanili del Comune di Pordenone, il Progetto Flow, SPK teatro, la Fondazione WellFare. Hanno partecipato, inoltre, alcuni professionisti come un media educator, un consulente scolastico per l'educazione alle nuove tecnologie, una docente già rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, un ex assessore alla cultura del Comune di Pordenone e tre ex studenti/esse, già rappresentanti d'istituto e della Consulta studentesca.

I membri di questo gruppo di lavoro hanno partecipato in modo sinergico con gli altri gruppi proponendo diverse iniziative, fra cui la realizzazione di una tavola rotonda in cui gli studenti si sono confrontati con i rappresentanti del territorio, sulle seguenti tematiche:

La democrazia rappresentativa e la partecipazione a scuola.

Le strategie per attivare la partecipazione.

La rappresentanza studentesca (questo momento è stato coordinato dagli stessi ragazzi/e, ex rappresentanti di istituto e della consulta, che hanno raccontato la loro esperienza).

L'iniziativa ha dato corpo e sostanza, tra le altre cose, a un lavoro di infografica inerente la revisione degli organi collegiali.

## BOX n. 3 - Ripensare gli organi collegiali della propria scuola. L'esperienza dei territori.

### PORDENONE

All'istituto Zanussi, i docenti hanno avanzato alcune proposte che sono state inserite nel piano di cambiamento (Piano d'Azione) sviluppato dagli studenti e dalla comunità educante e che successivamente sono state sottoposte al Consiglio d'Istituto per la loro approvazione.

Le iniziative proposte sono state:

- IL CONSIGLIO CAPOVOLTO (flipped schoolboard)

Si tratta di uno spazio e di un tempo di ascolto aggiuntivo a quello del Consiglio di classe, allargato e aperto a studenti/esse, a docenti, a educatori/trici e ad altri/e esperti/e. L'obiettivo è quello di ascoltare e di responsabilizzare maggiormente i ragazzi (che potranno chiedere e gestire loro stessi i "Consigli di classe capovolti") e, non ultimo, di discutere quanto avviene all'interno delle classi, coinvolgendo anche altri membri della comunità scolastica.

- INTERVENTI DI FORMAZIONE PER DOCENTI COORDINATORI/TRICI DI CLASSE E DSGA

I docenti hanno individuato nel ruolo del coordinatore/trice di classe una figura chiave per il benessere di adolescenti e adulti a scuola,

oltre che un ponte tra ragazzi/e e istituzione scolastica. Tale ruolo richiede una grande preparazione ma anche capacità interpersonali e relazionali. Da qui la necessità di proporre una formazione e un accompagnamento per ricoprire al meglio tale ruolo.

Un'altra figura chiave del Consiglio di classe è rappresentata dal/dalla DSGA, che dovrebbe supportare il/la coordinatore/trice rispetto ad alcune incombenze, anche di tipo burocratico. Una buona gestione di questi aspetti permetterebbe al/alla coordinatore/trice di potersi occupare con maggiore attenzione delle dinamiche didattiche, relazionali e comportamentali che coinvolgono studenti/esse. Il momento formativo è stato immaginato sia per i docenti di nuova nomina, sia per coloro che sono coordinatori/trici, DSGA da tempo, favorendo lo scambio e la condivisione di saperi tra docenti.

Per entrambe le proposte le/i docenti hanno valutato la possibilità di utilizzare altre fonti di finanziamento (oltre a quelle messe a disposizione dal progetto RIPARTIRE durante la sperimentazione) per finanziare le ore aggiuntive di formazione e di partecipazione agli organi collegiali.

## BOX n. 4 – Bilancio Partecipativo

In tutti i cinque territori coinvolti nel progetto RIPARTIRE, si sono svolti percorsi partecipativi supportati dal partner BiPart Impresa Sociale.

Tali percorsi hanno previsto momenti di formazione con studenti, studentesse e docenti per l'emersione di bisogni e priorità della comunità scolastica e la co-progettazione di proposte condivise, discusse e votate dalla scuola.

In ogni territorio, la proposta più votata dall'intera comunità scolastica è stata selezionata e realizza-

ta con il supporto di risorse economiche messe a disposizione dal progetto: una Green Tower presso l'ITS Filangieri di Trebisacce, un eco-compatatore presso l'ISS Savoia-Benincasa di Ancona, un rivenditore di merende presso l'ISIS Zanussi di Pordenone, uno spazio studio all'aperto presso l'IIS Pertini-Falcone di Roma ed una giornata di sensibilizzazione sul tema dell'educazione sessuale presso il Convitto Nazionale Cotugno de L'Aquila.

## BOX n. 5 – Monitoraggio Civico

In tutti i cinque territori coinvolti nel progetto RIPARTIRE, si sono svolti percorsi di monitoraggio dei servizi territoriali supportati dal partner Fondazione Openpolis.

Tali percorsi hanno previsto momenti di formazione con studenti e studentesse, chiamati a realizzare una mappatura dei dati disponibili su ogni

territorio, per realizzare un monitoraggio dei servizi sostenuto da interviste e ricerche sul campo per l'elaborazione di dataset, a cui è seguita un'analisi dei dati e la loro rappresentazione in grafici o mappe per la restituzione e presentazione all'intera comunità attraverso la stesura di articoli giornalistici.

## BOX n. 6 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto a scuola per rivitalizzare il territorio. L'esperienza dei territori.

### TREBISACCE

Gli studenti e le studentesse del polo liceale Galileo Galilei di Trebisacce, con il supporto dell'Associazione Passaggi, hanno partecipato al percorso di RIPARTIRE sulla democrazia a scuola come parte delle attività di PCTO<sup>8</sup> chiamate "Leader del Cambiamento". Durante il percorso hanno ideato un questionario per ascoltare le proposte dei ragazzi/e su come avrebbero desiderato cambiare in meglio la scuola per renderla più libera e più democratica. Il questionario è stato presentato a tutte le classi dell'istituto attraverso un modulo condiviso on line e supportato con molto entusiasmo anche dal corpo docente e dalla dirigente scolastica.

Dai risultati è emerso che studenti e studentesse avvertono la necessità di avere più spazi per esprimere la loro libertà e consolidare il percorso di apprendimento. Una delle proposte più votate

è stata, infatti, la realizzazione di una nuova biblioteca scolastica, multimediale e territoriale. La biblioteca sarà dentro la scuola, ma verrà aperta al territorio (ai genitori, ai giovani, alla comunità locale tout court), anche grazie al supporto degli studenti.

Si tratta di un progetto molto innovativo che cercherà di coniugare la dimensione cartacea della biblioteca con quella digitale e che sarà capace, nelle intenzioni, non solo di rafforzare le competenze di information literacy degli studenti e della cittadinanza, ma anche di "raccontare" che da una scuola vitale e democratica, dalla voce degli stessi ragazzi, può partire un processo di rivitalizzazione del territorio.

Questa proposta sarà finanziata, in parte, con i fondi del PNRR<sup>9</sup> e sarà realizzata nel corso dei prossimi due anni.

<sup>8</sup> Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, <sup>9</sup> Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

**BOX n. 7 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto a scuola per rivitalizzare il territorio. L'esperienza dei territori.**

**ANCONA**

La comunità scolastica dell'IISS Savoia Benincasa di Ancona, supportata da COOSS Marche e da Transparency International, ha ideato un'azione volta a valorizzare il confronto e il dialogo tra studenti e docenti.

In che cosa consiste questa idea?

Si tratta di un'azione che prevede l'organizzazione di incontri informali di un gruppo di studenti (minimo tre) per discutere con il/la docente le problematiche o le criticità vissute in classe, nello studio della disciplina e nella gestione delle relazioni interpersonali.

La procedura prevede che la richiesta dell'incontro sia avanzata dal gruppo di studenti/esse che invita il/la docente interessata e coloro che reputano possano apportare un contributo alla discussione, individua le tematiche da affrontare, definisce la sede e il calendario. Se ritenuto utile, possono partecipare soggetti esterni o interni, un educatore o un professore, con il ruolo di mediare e agevolare il confronto.

L'incontro può essere rinnovato se ritenuto fun-

zionale per risolvere la questione sollevata.

Gli incontri presuppongono: rispetto reciproco, libertà di espressione di ogni partecipante, un dialogo diretto e costruttivo.

L'informalità è l'ingrediente indispensabile, per questo è auspicabile che il confronto si svolga all'esterno della scuola, fuori dagli orari scolastici, così da favorire un clima disteso e un ascolto assertivo di tutti gli interlocutori presenti.

L'Istituto Scolastico ha l'onere di avallare la modalità di incontro docente/studenti, riconoscendola tra le procedure interne, ed è esonerata da ogni azione di autorizzazione o comunicazione ufficiale (ad esempio, mediante le circolari).

È il gruppo degli studenti e delle studentesse ad essere chiamato ad informare, con una semplice comunicazione, le autorità scolastiche dell'iniziativa.

Gli organi collegiali della scuola prendono atto dell'incontro docente/studente con una comunicazione in cui le due parti avranno descritto obiettivo, tema e soluzioni adottate per affrontare il problema oggetto di discussione.

**BOX n. 8 - Rafforzare il dialogo e l'ascolto a scuola per rivitalizzare il territorio. L'esperienza dei territori.**

**ROMA**

Nella sperimentazione di Roma, realizzata presso l'IIS Pertini-Falcone con il supporto della Cooperativa éCo e di Transparency International, gli studenti, i docenti e i genitori hanno individuato come principale problema, che ostacola la democrazia a scuola, la mancanza di dialogo e di ascolto reciproco tra ragazzi e adulti. Infatti, senza questi elementi, si crea una distanza che rende impossibile realizzare processi di partecipazione democratica.

Per superare queste difficoltà, gli studenti e le studentesse hanno proposto all'intera comunità scolastica la realizzazione di una "Settimana dell'ascolto", durante la quale tutte le verifiche e le interrogazioni sono sospese, vengono sperimentate metodologie didattiche innovative e più coinvolgenti (dall'uso di piattaforme digitali di-

dattiche a lezioni "capovolte", etc.) e due giornate sono riservate al recupero scolastico. La scuola ha accettato questa proposta: studenti, studentesse e docenti di ogni classe hanno concordato e programmato il calendario delle attività, che è stato discusso e approvato nei consigli di classe.

In questo modo, oltre 800 studenti e studentesse hanno progettato insieme ai/docenti le attività di un'intera settimana scolastica. L'esperienza è stata apprezzata a tal punto che gli studenti hanno chiesto che fosse istituita come appuntamento annuale, con alcune importanti novità: l'impegno dei docenti a rispettare le proposte degli studenti e delle studentesse, l'organizzazione di attività con il coinvolgimento di più classi, l'utilizzo di tutti gli spazi della scuola, comprese le palestre e i cortili esterni.

**BOX n. 9 - Pensare nuovi strumenti per coinvolgere i membri della comunità scolastica nella vita della scuola. L'esperienza dei territori.**

**ANCONA**

Nel territorio di Ancona il gruppo degli studenti e delle studentesse dell'IISS Savoia Benincasa ha ideato e pianificato uno strumento per monitorare i bisogni di studenti e studentesse e per raccogliere idee, proposte e soluzioni per migliorare la vita scolastica.

In che cosa consiste questa idea?

Si tratta di un questionario pensato per dare voce agli studenti, predisposto dai rappresentanti di istituto che strutturano tipologia e contenuto delle domande, si occupano della somministrazione online e offline a tutta la componente studentesca e di elaborare un'analisi delle informazioni raccolte.

In tal modo, gli studenti e le studentesse potranno essere davvero coinvolti in prima persona nella vita democratica della scuola, attraverso la segnalazione di problematiche, proposte di cambia-

mento o, più semplicemente, richiedendo di trattare in maniera più approfondita delle tematiche specifiche durante le assemblee di istituto.

Trattandosi di un'azione ideata e gestita totalmente dai rappresentanti di istituto, saranno proprio loro a decidere la frequenza della somministrazione in base alla vita comunitaria della scuola: idealmente, la somministrazione del questionario dovrebbe avvenire almeno due volte l'anno.

Spetta sempre ai rappresentanti di istituto il compito di redigere il verbale dei risultati e delle soluzioni raccolte, da presentare all'Assemblea d'Istituto o nelle singole classi in base alle criticità emerse.

Lo stesso documento viene contestualmente condiviso con il/la DSGA e il consiglio d'Istituto, che valutano tempi e modalità per eventuali risposte o azioni da intraprendere, dandone opportuno riscontro alla comunità scolastica.

**BOX n. 10 - Un codice PCTO. L'esperienza dei territori.**

**L'AQUILA**

Il Convitto Nazionale Cotugno de L'Aquila, con il supporto di Mètis Community Solutions, ha redatto un Codice PCTO<sup>10</sup> volto a individuare gli elementi indispensabili per attivare iniziative efficaci nella scuola secondaria di secondo grado.

Nello specifico, il Codice individua alcune caratteristiche (che includono anche le responsabilità del soggetto esterno), per la presentazione di percorsi:

- risorse umane e strumentali

- tipologia di percorso
- ingredienti del progetto formativo
- iter di approvazione
- strumenti di monitoraggio e di valutazione

Sviluppando un Codice PCTO, le realtà del terzo settore, dell'imprenditoria e della ricerca avranno l'opportunità di offrire occasioni di formazione che siano realmente rispondenti ai bisogni della scuola e le istituzioni scolastiche potranno beneficiare al meglio della collaborazione con le realtà del territorio.

<sup>10</sup> Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.



Il progetto RIPARTIRE, selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, rafforza il ruolo della scuola e della comunità educante nella lotta alla povertà educativa attraverso la promozione di **COMPETENZE CIVICHE E SOCIALI** e la sperimentazione di metodologie di **CITTADINANZA ATTIVA** (online ed offline) nella scuola e sul territorio.

L'intervento promuove un modello integrato di **EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE CIVICA** su più livelli (individuale, comunitario e istituzionale) che crea uno spazio in cui i diversi attori della comunità educante, e in particolare i giovani, lavorano insieme per elaborare risposte innovative e sostenibili alla povertà educativa.

L'intento dell'azione è costruire una **LEADERSHIP CIVICA GIOVANILE** capace di generare nuove opportunità educative e sociali attraverso la co-progettazione, la mobilitazione di risorse comunitarie e una più forte azione di advocacy verso decisori politici pubblici e privati.

## I PARTNER

**act:onaid**  
— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

**bi:art**

**COOSS**

**éCO**

**openpolis**

**FONDAZIONE RAGAZZINGIOCO**

**HUMAN FOUNDATION**  
On 4. June 2014  
per l'attuazione della

**LaFabbrica**

**ÉTIS**  
COMMUNITY SOLUTIONS

**A Scuola di OPENCOESIONE**

**PASSAGGI**

**TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA**  
Associazione contro la corruzione

**UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

## LE SCUOLE

**IIS**  
VIA LENTINI 78

I.I.S. VIA LENTINI 78

**I.I.S. "Lino Zanussi"**

I.I.S. "Lino Zanussi"

**I.I.S. L. DI SAVOIA - G. BENINCASA**

I.I.S. L. DI SAVOIA - G. BENINCASA

**ITS**  
ISTITUTO TECNICO STATALE G. FILANGIERI

Istituto Tecnico Statale G. Filangieri

## I COMUNI



Comune di Ancona



Comune di Pordenone



Comune di Roma - Municipio 6



Comune di Trebisacce



**Dipartimento per le Politiche di Coesione**  
**Presidenza del Consiglio dei Ministri**